

IL CASO

La società futura è “mista”

I matrimoni che crescono sono solo
quelli incrociati italiani-stranieri

L'esperto: “La forma famiglia
della globalizzazione”

di **Zita Dazzi** • a pagina 3

Se ne celebrano anche due o tre al giorno. Italiana lei, straniero lui. O viceversa. Coppie miste che convolano felicemente a nozze, sposandosi in Comune, oltre che in chiesa o in

moschea. Le statistiche dell'Anagrafe dicono che a Milano nel 2018 sono stati 833 i matrimoni misti festeggiati in Comune, un quarto dei 3208 totali, oltre 200 in più rispetto a dieci

anni fa. E nei primi cinque mesi di quest'anno a Palazzo Reale ce ne sono già stati altri 354, più di un terzo del totale. I milanesi si sposano sempre meno, salvo nel caso che uno dei due coniugi sia straniero.

CAMBIAMENTI NELLA METROPOLI

Quando le coppie miste dicono di sì Civile o religioso, il matrimonio piace

Solo la zona di Trento supera Milano per numero e incremento delle unioni nelle quali uno dei coniugi è straniero. La Lombardia raggiunge il 15,7 per cento delle cerimonie nuziali dell'intera Italia: “Globalizzazione della famiglia”

di **Zita Dazzi**

Se ne celebrano anche due o tre al giorno. Italiana lei, straniero lui. O viceversa. Coppie miste che convolano a nozze, sposandosi in Comune, oltre che in chiesa o in moschea. Le statistiche dell'Anagrafe dicono che a Milano nel 2018 sono stati 833 i matrimoni misti festeggiati in Comu-

ne, un quarto dei 3208 totali, oltre 200 in più rispetto a dieci anni fa. Nei primi cinque mesi di quest'anno – la “stagione delle nozze” però inizia adesso e prosegue fino a ottobre – a Palazzo Reale ce ne sono già stati altri 354, più di un terzo del totale. Insomma, i milanesi si sposano sempre meno, l'eccezione avviene quan-

do uno dei due coniugi sia straniero: è come se il “pubblico ufficiale”, l'evento amministrativo e religioso” aggiungessero una maggiore solidità, rilevanza sociale all'amore.

Non è solo Milano a testimoniare questo trend in crescita, ma tutta la Lombardia. Il dato risulta anche dal libro inchiesta “I matrimoni misti

nel nuovo millennio" (Franco Angeli editore): «È fra le regioni italiane quella che presenta l'incidenza più elevata di matrimoni misti sul totale italiano: le percentuali - si legge - non scendono mai al di sotto del 15,7 per cento». La curatrice del volume, Mara Tognetti, docente al dipartimento di Scienze Politiche all'università Federico II di Napoli, sottolinea che «se la Lombardia è luogo dove ci sono più matrimoni misti, Milano città su questo fronte è superata solo da Trento, città molto ibrida». Nel libro si scoprono tanti aspetti di questo cambiamento che si verifica e che i numeri descrivono solo in parte perché, spiega Tognetti, «le unioni miste a volte non vengono celebrate per evitare di rompere con le rispettive tradizioni familiari e culturali. Ma in genere il matrimonio civile è molto richiesto perché la scelta di queste persone è forte, ed è maggiore la promessa che si fanno

reciprocamente».

Dai dati risulta che siano in forte aumento anche le famiglie miste-miste, cioè formate da due stranieri entrambi con esperienza migratoria: «Sono tendenze che ci dicono che siamo già nella società del futuro e che la forma-famiglia è quella della globalizzazione».

La coppia mista tiene molto all'inserimento scolastico di successo dei figli e l'investimento culturale deriva più frequentemente dal padre, che si dice (e si dimostra) più attento: stimola di più lo studio, fa più socializzazione. Non mancano altri fattori economici da comprendere. Con la crisi in corso, si registrano più poveri nelle coppie miste. «Però stipulano più mutui per acquistare casa, sono più disponibili e aperte alla sfida economica, cercano stabilità, non vogliono essere marginalizzate».

L'Italia attorno al 2009 aveva registrato una forte flessione di queste

nozze meticce, era stata varata una legge ad hoc che imponeva allo straniero che voleva sposarsi di avere il permesso di soggiorno: c'era il timore dei matrimoni di copertura per ottenere la cittadinanza, lo Stato cercava di mettere paletti. La Consulta aveva poi annullato questa disposizione e da allora è ripartito il boom. Dai numeri dell'Anagrafe di Milano e dalla ricerca di Tognetti risulta chiaramente che sono più gli uomini stranieri a sposare italiane (76 per cento) che il caso inverso. «Sono famiglie dove comunque c'è un forte investimento, sia economico, sia sociale - dice Tognetti - Più delle differenze religiose e culturali, a creare tensioni sono le spese, i mutui, i conti da pagare. Poi certo, si discute anche sui figli, come in tutte le famiglie, e sull'educazione multiculturale. Ci sono crisi, separazioni. Sono coppie che vanno anche sostenute, talvolta hanno difficoltà e pregiudizi maggiori da superare. Insieme».

La tendenza Le nuove famiglie

● La città

I matrimoni misti a Milano città sono in crescita: negli ultimi dieci anni sono passati da 622 (2009) a 833 del 2018. Nei primi cinque mesi del 2019 ne sono stati celebrati già 354, oltre un terzo del totale



● La Regione

Nella ricerca curata da Mara Tognetti si evidenzia che la Lombardia da sola registra il 15 per cento di tutti i matrimoni misti in Italia. Il trend regionale è in crescita da dieci anni almeno



● I problemi

Le coppie miste devono affrontare più spesso problemi economici perché più spesso contraggono mutui, devono comprare casa e sostenere spese per l'istruzione multiculturale dei figli



▲ All'Anagrafe

Un matrimonio con rito civile: a Milano le unioni con almeno un coniuge straniero sono ormai un quarto del totale